

lascierebbe stabilirne il possesso, in conseguenza renderebbe più gravi li pregiudizi alla Santa Sede ». Egli avvertiva « succedere varie volte, sino nei decreti più rispettabili del Santo Ufficio, la necessità di lumi o di nuove dichiarazioni, ed allora con breve editto, pubblicando gli ordini per la successiva conferma, o per le ulteriori spiegazioni, resta in certo modo sospeso il primo » (1). Monsignor Rota faceva poi intendere che il Senato poteva benissimo con circolari, riservandosi a spiegare in breve la volontà o i metodi della esecuzione del Decreto, prescrivere ai propri sudditi di continuare intanto a eseguire le consuetudini e le leggi, le quali, riducendo sempre ogni rescritto e breve al regio *exequatur*, assicuravano alla Repubblica la facoltà di sospenderne l'esecuzione.

Il Capello di fronte a queste dichiarazioni, che mettevano in serio pericolo tutto l'affare, rimase assai sorpreso. Senza però perdersi d'animo, si diede a sostenere strenuamente la necessità di non far simile proposta, che certamente il Senato non avrebbe accettata per molte ragioni, e fece forte pressione sull'animo del Rota, perchè con ogni mezzo dissuadesse il Papa dall'avanzare simile domanda, che non sarebbe stata accolta.

La maggiore difficoltà per Monsignor Rota derivava dal fatto che il Cardinale Segretario di Stato, incline, per suggestione anche di molti altri Cardinali, a persuadere il Pontefice della necessità di esigere il preliminare della sospensione, nella conferenza, che aveva avuto con Benedetto XIV, aveva tentato con ogni ragione di condurlo a mostrarsi pronto al colloquio, ma a condizione che il Senato accordasse in qualche modo la sospensione del Decreto. Anzi egli propose l'alternativa che, « quando ottenere non si potesse, dovrebbe Sua Santità, seguendo altri noti esempi, annullare colli soliti atti ecclesiastici il Decreto medesimo », affinchè alcuno, entrando in discussione « incontrasse il pericolo che dal Senato veneto si opponesse il possesso della legittima esecuzione » (2).

Come poteva Monsignor Rota dissuadere il Pontefice, in perfetta opposizione con quanto sosteneva il Cardinale Segreta-

(1) Arch. St. Venezia, *Disp. Roma Exp.*, f. 39, disp. n. 275, 15 marzo 1755.

(2) Arch. cit., *Disp. cit.*